

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e di eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza. Grazie della collaborazione. E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it palazz25@libero.it

Caritas. Indetto per sabato 4 novembre il convegno «Insegnaci Signore a non aver paura dei poveri» Chiamati a condividere ciò che è essenziale



Clochar

L'incontro voluto dal vescovo Romano Rossi si terrà nella chiesa di San Giuseppe Operario per riscoprire il senso profondo della carità

DI GIANCARLO PALAZZI

Il vescovo Romano Rossi ha convocato la diocesi di Civita Castellana per un convegno della Caritas, sabato 4 novembre, dalle 9.30 alle 16, nella parrocchia di San Giuseppe Operario. Questo il tema: «Insegnaci Signore a non aver paura dei poveri». Il programma prevede la relazione del vescovo ausiliare di Roma, Augusto Paolo Lujádic. La Chiesa è una comunità chiamata a rendere visibile il Cristo, alla quale si chiede di essere sacramento, presenza significativa con una vocazione specifica: quella di essere immagine di Dio nel mondo e adorare il Signore nelle persone e nella realtà. Chiamati a servire e condividere gli stessi problemi dell'uomo di oggi ed essere segno del Cristo, buon samaritano, che cura le ferite di ogni uomo, nel silenzio di un amore per la Chiesa che non fa rumore, ma che annuncia secondo il cuore di Gesù. I poveri inquietano le coscienze dei cristiani nel loro stile di vita consumistico: qui sta il vissuto sofferto e ricco dei cristiani italiani nel mondo dei poveri. È importante che una comunità si assuma le proprie responsabilità adottando uno stile di vita adeguato alle varie situazioni di sofferenza e di precarietà come sfratti, droga, immigrati, emarginati, poveri.

È nel momento che ci chiamano sul «povero», dobbiamo fare riferimento all'esortazione più volte ripetuta dal Papa: «Farsi voce di chi non ha voce». Una comunità che non vive la carità è morta: la prova della vitalità è proprio la carità. Parlarne significa toccare le radici profonde dell'uomo e al tempo stesso attingere al cuore della fede e della vita cristiana. La carità prima di essere una struttura è una dimensione della Chiesa e prima di essere una virtù morale è una virtù teologale: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per

Giornata missionaria mondiale

La missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo è passione per la gente. La chiamata di Dio alla missione è un dono e richiede una risposta di donazione per essere missionari nella vita di ogni giorno. Purtroppo nel mondo i missionari devono inevitabilmente affrontare sofferenze e persecuzioni, perché si scontrano con i poteri forti, in luoghi dove le comunità subiscono minacce e sopraffazioni, emarginati nella loro missione dall'intolleranza religiosa e violentati nel loro credo. Non possono mai chiudersi in se stessi, perché «chiamati a far risplendere la parola di verità», e ad arricchire di significato l'azione missionaria spargendo nel mondo il buon profumo di Cristo. «Avrete forza dal Signore Santo [...] e mi sarete testimoni [...] fino ai confini della terra» (Atti 1,6).

(G.Pal.)

essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità» (Ef 1,4). Oggi, in questo tempo, in questa generazione, la Chiesa è chiamata a confrontarsi con chi è nel bisogno e con le nuove povertà, che vanno interrogando la nostra coscienza di cristiani e che richiede il dono dello spirito: perché nuova nei metodi, nel linguaggio, nell'ardore; perché richiede creatività, pazienza, ascolto, coraggio e anche audacia nel dialogo, con attenzione

particolare ai valori umani, presentati in maniera comprensibile, trasparente, con stile, dando fiducia, accogliendo i problemi con chiarezza. Questi poveri approdano tutti i giorni e a tutte le ore in chiesa o nella casa parrocchiale per chiedere qualcosa da mangiare, qualcosa da indossare, del tempo per essere ascoltati. Situazioni imprevedibili e imprevedibili che sempre capitano nel momento sbagliato. La Chiesa non può andare oltre, come il sacerdote e il levita nella parabola del buon samaritano, ma deve farsi prossimo delle nuove povertà. «Sapete queste cose sarete beati se le metterete in pratica» (Gv 13, 17).

La carità è un rischio, ma è quella che dà senso e spessore alla vita cristiana. Questo è il volto, l'icona di una comunità che serve nella condivisione l'uomo che è nel bisogno, vive la carità nella dimensione profetica ed evangelizzante, frutto dell'animazione diocesana e di quello che lo Spirito ha suscitato nella comunità parrocchiale, espressione di una Chiesa che vive solo se si consegna al mondo senza condizioni, per essere segno dell'attesa e del servizio.

I Padri della Chiesa dicevano: «Condividere con il povero, non quello che esce dal piatto, il superfluo, ma quello che è nel piatto». Una scelta di condivisione con gli ultimi e per gli ultimi, una scelta che ci invita a non avere nessuna sicurezza fondata sui beni terreni, ma su quelli eterni. «La condivisione è pilastro della vita ecclesiale». Nessuno dovrebbe dire: non mi riguarda. La Caritas siamo tutti noi, non solo gli incaricati ai lavori, ma il popolo di Dio che soccorre con passione l'uomo nel bisogno. L'apostolo Paolo dice: «È sopra tutte queste cose, vestirti della carità che è il vincolo della perfezione».

Neocatecumeni. A conclusione del cammino prima comunità di Bracciano in Terra Santa

DI ANTONIO BUONAMANO

Domenica 15 ottobre, 14 fratelli della 1ª comunità neocatecumenale di Bracciano, accompagnati dal vicario parrocchiale don Mapangou M'boumba Ju'ss Stany e dai loro catechisti sono partiti dall'aeroporto di Fiumicino alle 9.30, per un pellegrinaggio spirituale di fine cammino per la Terra Santa. Rientreranno il 24 ottobre alle 18.30. Alloggeranno le prime tre notti presso la Domus Galilaeae, calcheranno le orme di Gesù all'inizio della sua predicazione

intorno al lago di Tiberiade e dopo si sposteranno a Gerusalemme per le restanti sei settimane. Visiteranno i luoghi della vita di Gesù. Dalle prime notizie si evince la grande emozione e il ringraziamento al Signore che ha permesso questo viaggio per poter toccare con mano quello che la Sacra Scrittura ha impresso nei loro cuori e nelle loro menti. Ogni luogo, ogni posto in Terra Santa è un ricordo biblico che prende vita in quel momento. Ritourneranno sicuramente stanchi ma pieni di quello spirito che solo l'amore di Cristo può dare.

Adorazione e mistero eucaristico, incontro di formazione per il clero

Tra coscienza cristiana e formazione degli educatori molti gli appuntamenti la prossima settimana Catechesi per famiglie e momenti di riflessione insieme al vescovo per dare nuovo slancio, gioia e freschezza alla vita delle parrocchie

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Una settimana densa di avvenimenti attende la diocesi. A cominciare da domani ci saranno gli incontri vicariati, dove il clero, insieme al vescovo, affronterà il tema dell'educazione della coscienza cristiana alla luce di quanto affermato nell'Amoris laetitia e delle riflessioni proposte da padre Maierano lo scorso anno. Sarà un modo per maturare un sentire comune e una prassi condivisa nella pastorale familiare. Sempre a partire da domani il vescovo illustrerà a livello vicariale le istruzioni per l'uso del quaderno Dello annunci di Gesù Cristo alla celebrazione del Mistero, spiegando il ruolo del catechista, il modo di condurre le riunioni e di utilizzare le varie parti del testo.

Venerdì 27 ottobre, nella solita sede di Pian Paradiso, il clero parteciperà al ritiro sul tema «Adorare in Spirito e verità» tenuto da padre Pita. L'argomento rientra nel grande tema del mistero eucaristico che sarà affrontato durante tutto l'anno. Sabato 28 ottobre, nelle sedi di Civita di Roma, Bracciano e Campagnano di Roma si svolgerà il primo dei sei incontri previsti per la formazione degli educatori degli adolescenti negli argomenti proposti per il secondo anno di preparazione alla Cresima. Infine domenica 29 ottobre nelle due sedi di Bracciano e di Civita Castellana ci saranno gli incontri di pastorale familiare.

Gli incontri che avranno luogo questa settimana si svolgeranno nei primi giorni della successiva. Una sorta di tour de force aspetta, dunque, il vescovo, il clero e i fedeli delle parrocchie in questa settimana, con la speranza che l'accavallarsi degli appuntamenti non finisca col dissuadare dalla partecipazione e che tutte le proposte, le riflessioni mature possano poi trovare piena attuazione per il bene dei fedeli.

I fedeli di Orte e la Madonna della sanità

DI STEFANO STEFANINI

Una delegazione di fedeli di Orte Scalo parteciperà a Vallecorsa alle celebrazioni di oggi per il 95° anniversario dell'incoronazione della Madonna della Sanità, culla del culto mariano, in ricordo della data del 22 ottobre 1922 - quarta domenica del mese - quando si dette attuazione al decreto di incoronazione dell'effigie mariana emesso dal Capitolo Vaticano, in data dicembre 1891. I fedeli di Orte Scalo ricambiano la visita che un folto gruppo di Vallecorsa aveva effettuato il 28 maggio scorso in occasione della festa della Madonna della Sanità e come omaggio al primo parroco di Orte Scalo padre Geremia Subiaco, a cui Vallecorsa ha

dato i natali. La chiesa madre di Vallecorsa, ormai è nel novoro dei santuari mariani di più antica e consolidata tradizione, per il crescente concorso di popolo e le innumerevoli testimonianze di fede. La tradizione assegna l'apparizione dell'affresco della Madonna con il Bambino Gesù al 18 aprile 1412; è del 1647, invece, il primo riferimento alla Cappella Sanctae Mariae Sanitatis, per secoli al centro dell'ala sinistra, in fondo alla quale oggi si ha la Cappella del Sacramento con il grande crocifisso ligneo proveniente dal convento della Madonna delle Grazie in Vallecorsa. I concittadini di padre Ceremia offrono la raggiera realizzata alla fine del 1800 che attualmente adorna il qua-

dro di Maria nella Cappella di Orte Scalo e che in origine impreziosiva l'altare dedicato a Maria nella chiesa di San Martino e nel santuario della Madonna della Sanità.

Ritiro spirituale per i giovani

«Gesù mi chiama... riconosco la sua voce». Domenica 29 ottobre il Sacro Eremo di Montevergine dei Frati Carmelitani Scalzi ospiterà il ritiro dei giovani dai 18 ai 30 anni. Tema del ritiro è «Gesù mi dà energia nel quotidiano». Un incontro che invita a non guardate dal balcone la vita e a vivere senza invochiare. Relatore sarà padre Gabriele Morra (Ocd). Occorre portare la Bibbia. Il ritiro inizia alle 9.45 e termina alle 17. Sono previsti momenti di silenzio, preghiera e condivisione.

